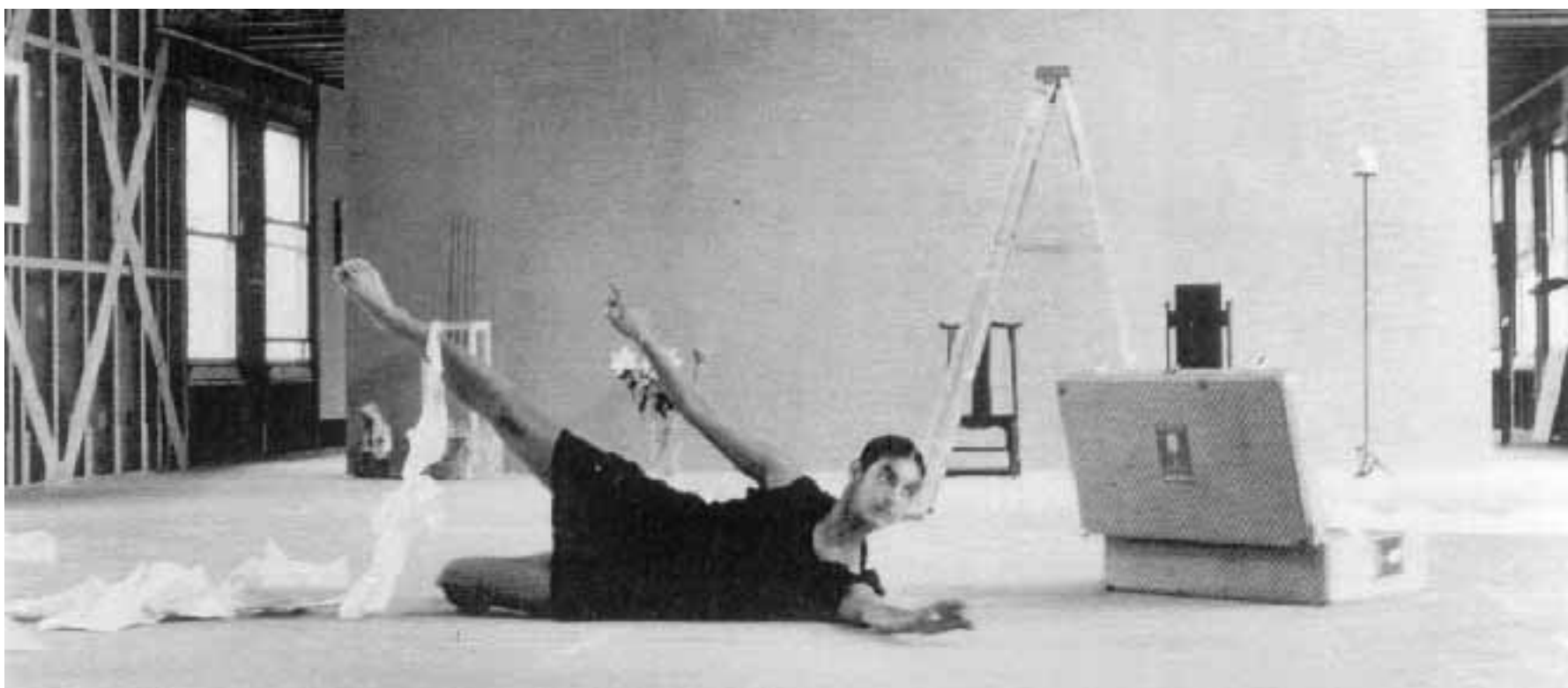


Il Pirandello di Ronconi apre l'Expo di Lisbona

ROMA. «Oggi un regista che dal palcoscenico si rivolgesse ad attori e pubblico non sarebbe più avanguardia ma un anchorman televisivo. Era indispensabile, a 70 anni dalla prima di *Questa sera si recita a soggetto*, distinguere il teatro di Pirandello da quello dei nostri giorni». Luca Ronconi, fresco fresco dal prestigioso Premio Europa di Taormina, presenta alla stampa il suo nuovo spettacolo. Un testo rigorosamente italiano (il secondo Pirandello della sua carriera, dopo *I giganti della montagna* presentati a Salisburgo nel '94) per uno spettacolo che avrà lunga vita all'estero. Almeno fino a dicembre, quando riaprirà la stagione dell'Argentina di Roma, fino ad allora chiuso per lavori. *Questa sera si recita a soggetto* secondo Ronconi debutta infatti il 7 maggio a Lisbona al Festival dei Cento Giorni, la rassegna che precede e celebra Expo '98, e prosegue poi per Vienna e Barcellona, Parigi e Stoccolma. Una scelta, questo Pirandello, che farà i conti con il senso ultimo del fare teatro. «Durante le prove», spiega il regista «viene spesso da chiedersi quale sia la legittimità di una battuta. E forse l'improvvisazione di cui questo testo tanto parla è anche domandarsi a cosa attingiamo mentre agiamo sul palcoscenico, cercare da dove nasce la parola teatrale, ben sapendo che non la si ripete solo perché l'ha scritta un autore». Per ricondurre questo testo pirandelliano ad un linguaggio scenico contemporaneo, Ronconi ha rinunciato dunque a portare gli attori in platea. «Gli spettatori-attori previsti da Pirandello», dice «saranno inclusi nel palcoscenico, in una scenografia che sottolinea il contrasto tra il teatro miserabile degli attori e il sogno megalomaniaco del regista Hinkfuss». E per rappresentare le divergenze tra il mitteleuropeo Hinkfuss e la compagnia italiana, Ronconi ha lavorato anche sull'italianità dello spettacolo, «magari ironizzando sul modo in cui all'estero si continua a vedere il nostro teatro, festoso, turistico e triviale». In scena, accanto a Massimo Popolizio-Hinkfuss, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Paola Bacci e, come Mommina, Elisabetta Pozzi: 45 attori e tecnici a Lisbona già da lunedì.

[S. Ch.]



Un momento delle prove di «Wings on Rock» diretto da Bob Wilson, sotto il regista

Bird Hoffman Foundation

L'artista americano debutta a Fano, nel rinato Teatro della Fortuna, con lo spettacolo muto «Wings on Rock»

Wilson, duetto da mago

FANO. «Grand sorcier», grande stregone, o mago, fu chiamato, nella Francia di Luigi XIV, dove diede prova del suo multiforme talento, Giacomo Torelli (1604-1678), «ingegnere, pittore, macchinista, poeta matematico», secondo la definizione datane, all'epoca nostra, da Anton Giulio Bragaglia. Attivo, prima che a Parigi, a Venezia, e prima ancora nella natia Fano, qui Torelli sarebbe tornato, in età già avanzata, e avrebbe creato quel Teatro della Fortuna, che, rifatto (non più barocco, ma neoclassico) in pieno Ottocento, devastato quindi dagli ultimi eventi bellici, rivede oggi la luce, oltre mezzo secolo dopo la sua chiusura.

E a un mago del teatro di oggi, l'americano Robert Wilson, è toccato il gradito onore di inaugurare il bellissimo spazio scenico ora rinato (platea e palchi comprendono circa seicento posti) con uno spettacolo che, se esclude programmaticamente la parola, include musica e danza e suono, luci e colori ed espressione corporea, e insomma molti degli elementi essenziali di un fatto teatrale. Stavolta, con questo *Wings on Rock* (ovvero *Ali su roccia*), Wilson, che nella sua ormai lunga carriera ha prodotto allestimenti della misura di ore e ore, giorni e perfino settimane, si è tenuto sul «corto»: sessanta minuti o poco più di rappresentazione. Ma quanto basta per affascinare o sconcertare il pubblico (o le due cose insieme).

Due sole presenze alla ribalta, François Chat e Marianna Kaval-

lieratos. Allievo, lui, e giovanissimo, della scuola circense di Annie Fratellini, non sorprende quel suo procedere da illusionista, o quasi, cavando oggetti strani e diversi da una sorta di valigia la cui forma e la cui tinta rossa evocano un cuore di gigantesche dimensioni: ed ecco uno sgabellino, adatto più a un infante che a un uomo, comunque, adulto, ed ecco un bianca statuetta in miniatura, sulla quale svolazzano minuscoli uccelli di carta (così ve-

pellì corvini, che, issata su alti zoccoli (sempre più alti), segue con occhio vigile e inquieto le azioni del ragazzo, compiendo nei suoi riguardi gesti di minaccia o di intimità; accompagnati del resto da una fonica che innella voci umane deformate, versi forse animaleschi, e, a tratti, l'ossessivo strepito della vita domestica e urbana (squilli di telefoni, pulsar di citofoni). Il confronto e contrasto di fondo non sembra essere, a ogni modo, tra il mondo maschile e quello femminile, ma tra un'affettuosa quanto spietata dominanza materna e una sudditanza filiale, cui si lascia tempo e luogo di giocare, ma entro certi limiti. E infatti, quella distesa di balocchi e di arnesi privi di pratica utilità, man mano accumulatisi, verrà sgombrata via, e il palcoscenico, del quale erano già in vista le strutture fisse, si ritroverà nudo.



Concorrono alla singolare qualità dell'impresa (che ha come sua futura destinazione il Festival di Saint-Denis, nella «cintura» parigina) le musiche di Pascal Compadour e i costumi di Kenzo Takada, noto stilista giapponese. Un inizio, alla resa dei conti, felice, per la nuova stagione del Teatro della Fortuna, che annuncia ora una tarda primavera e un'estate tutte all'insegna della musica, dal Barocco al Jazz alla Contemporaneità, quest'ultima sotto l'egida di Franco Battiato.

Aggeo Savioli

diama spiegato, in parte, il titolo), e che sarà quindi ricoperta di piume sgarbianti. Si strappa intanto, il leggero abito che lo ricopre, e che offre un variegato campionario della scala cromatica, mentre gli giungerà da sopra (ed egli farà fatica a indossarlo) una specie di saio di severo aspetto.

Tutta in nero è la bruna e pur giovane Marianna, dai lunghi ca-

In Italia giornate piene per il regista E a Bologna fa lezione agli studenti dell'Università

BOLOGNA. Che sia scoppiata la Wilsonmania? A vedere quello che succede nei teatri italiani parrebbe di sì. Suo lo spettacolo del Berliner Ensemble *La Transvolata oceanica* presentato la scorsa settimana a Taormina, suo lo spettacolo di Fano, sua infine questa messa in scena per conto dell'Ert (Emilia Romagna Teatro) di *Domina del mare* su testo di Susan Sontag basato sul dramma di Henrik Ibsen la cui prima nazionale è prevista a Ferrara il prossimo 5 maggio.

Ma Wilson non si ferma qui. A Bologna ieri è intervenuto ad una lezione dell'Università e sempre all'Università, stavolta però a Ferrara, martedì prossimo, terrà una lezione con un titolo molto coerente col suo lavoro artistico: «L'architettura e il silenzio». Infine il Link (locale multimediale e multidisciplinare che affascina molto i giovani bolognesi) gli renderà omaggio dedicandogli una serata (il 29 di questo mese) in cui verranno proiettati tre suoi lavori: *L'Amleto* (lavoro molto recente in cui Wilson è anche autore) e due video risalenti a circa vent'anni fa segnati dalla forte influenza che il mondo silenzioso dei sordi ha avuto su di lui.

E proprio questo mondo senza suoni e le percezioni che ha saputo trarre per il teatro sono stati ieri l'argomento della lezione ai giovani studenti. Wilson ha ricordato il suo primo, lontano incontro con un giovane bambino afro americano sordo che, in un paese del New Jersey nel '67, rischiava di andare in un istituto di

rieducazione. Lui, allora ventisettenne single, lo adottò. Si chiamava Ramon Andrews e poco tempo dopo questa loro convivenza Wilson firmò uno spettacolo memorabile sul rapporto suono e movimento messo poi in scena a Parigi.

Una lezione, dicevamo, seguita da oltre centocinquanta ragazzi, in cui Wilson ricostruendo in parte i suoi inizi di giovane texano insoddisfatto e la sua conseguente fuga a New York ha voluto ricordare le tappe e le esperienze che hanno lentamente costruito la sua teoria scenica: i balletti di Balanchine quando era direttore artistico del New York City Ballet, il sodalizio che lui adorò tra Merce Cunningham e John Cage. «Capii -ha detto- che uno dei limiti del teatro occidentale è la letteratura. Non nel senso che non serve. Tutt'altro. Ma nel senso che quello che vediamo in teatro spesso non è che una decorazione di ciò che sentiamo. L'opera letteraria, insomma, è costruita sulle parole e poi intorno ci si mette la scenografia. Cunningham e Cage, invece, mi affascinarono perché proponevano due «percezioni» distinte. Una visiva e una sonora e magicamente riuscivano a farle stare perfettamente insieme anche se erano state pensate in modo del tutto autonomo. Ecco io vorrei dare molta importanza al vedere e al sentire con una struttura che dia pari dignità e autonomia alle due percezioni».

Mauro Curati

Unità				
Tariffe di abbonamento				
Italia	7 numeri	Annuale L. 480.000	Semestrale L. 250.000	5 numeri Domenica L. 380.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	L. 83.000
		Estero	Annuale	Semestrale
		7 numeri	L. 850.000	L. 420.000
		6 numeri	L. 700.000	L. 360.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.L.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)				
Tariffe pubblicitarie				
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000				
Feriale Festivo				
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 - L. 6.350.000				
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000				
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000				
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Apalti: Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000				
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200				
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701				
Aree di vendita				
Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6663211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/460011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 166-5 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/390611 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250				
Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Ticinello, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telex 02/67169750 00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971 40121 BOLOGNA - Via Carati, 81 - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277				
Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18				
Unità				
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Mino Fucillo Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma				

C'erano una volta ... i LED ZEPPELIN Jimmy Page & Robert Plant "Walking into Clarksdale"



Il dirigibile torna a volare alto!!!

il nuovo disco dal 20 aprile

CD.MC

Aranda: il mio film sabotato dall'Opus Dei

ROMA. Vicente Aranda ce l'ha con l'Opus Dei: per il regista spagnolo sarebbe stata la compatta opposizione della Prelatura ad avere provocato l'insuccesso del suo film *Lo sguardo dell'altro*, che esce oggi nelle sale. Il film racconta la storia di un'inquietante donna in carriera che si ritrova a sperimentare, fissando le proprie impressioni su una microvideocamera, le esperienze sessuali più estreme. «Vista l'opposizione dell'Opus Dei ho ricevuto attacchi da ogni parte: mi hanno insultato, hanno detto anche che non eccita e dopo una settimana l'hanno smontato dalle sale». Non la pensa così l'attrice protagonista, la nostra Laura Morante. «Era prevedibile: il film è stato propagandato come erotico mentre in realtà non c'è nemmeno una scena di sesso. È un film onesto e interessante, che lascia solo lo spettatore. Di certo, il mio film più rischioso, quello con il quale cambio immagine», dice l'attrice, impegnata a girare *Il decimo anniversario* di Mario Orfini.

Italoamericani con Bocelli contro i critici

WASHINGTON. La Niaf, potente associazione degli italoamericani, è insorta contro i critici che hanno stroncato il concerto di Andrea Bocelli a Washington. «Le recensioni -si legge in un comunicato- hanno indignato la nostra associazione, la maggiore per la tutela degli interessi degli americani di origine italiana». Il presidente della Niaf Kenneth Congioli ha dichiarato: «Bocelli ha usato la sua fama per attirare l'attenzione sulla cecità e milioni di persone handicappate guardano a lui come a un modello». Per illustrare la carriera musicale di Bocelli il comunicato fa notare che egli «ha vinto il prestigioso festival di Sanremo nel 1994». Il concerto di domenica al Kennedy Center, è stato stroncato dalla critica perché Bocelli, ha eseguito il repertorio dei grandi tenori lirici, esponendosi a confronti per lui pericolosi. Duemila appassionati erano affluiti nella capitale dalle province più remote, attirati dalla fama del cantante. È così scoppiata la polemica: severo il giudizio degli intenditori, entusiasta quello dei fans.

cinema I'U

TUTTO TRUFFAUT Tutti i film di François Truffaut



I quattrocento colpi



L'ultimo metro

DUE VIDEOCASSETTE IN EDICOLA A SOLE 20.000 LIRE